Anno XLIII — n. 230

Giovedì 30 Settembre 1920

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0.50-; pag. di testo L. 0.75 Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

La consegna del gagliardetto alla Società Alpina Friulana

La notte porta tante cose... anche il bel tempo, qualche volta. E quella da domenica a lunedì, lo aveva infatti portato: lassù a Collina, ci furono fra i congressisti più d'uno il quale si affacciò alla finestra per scrutare nel buio il prossimo destino: e lucevan le stelle! Onde più forte disillusione provammo all'alba, udendo rimbombare nuovamente il tuono.

— Il biell timp fatt di gnott, s'al dure un pâr di oris dure tropp!

Che fare?... Di necessità virtù, e seguire il programma solo in quanto fosse possibile: colazione al sacco — allegramente consumata nella sala dell'albergo, sulle tavole, anzichè sui verdi prati fioriti; discesa a Rigolato — affrettatamente compiuta, in compagnia della pioggia. Discesa che sarei per dire... poetica, tanto pareva fantastico il paesaggio, con le fitte nebbie sorgenti spesso improvvise dai boschi folti e risalenti la valle or lente e gravi, ora in corsa veloce sospinte dal vento... Pareva di vivere ed ambulare sopra mari in continuo sommovimento!

Patriottiche parole del colonnello Rubbazzer

A Rigolato, giungemmo che la pioggia era quasi cessata; ma nondimeno, la pluralità si fermò sotto l'ampio focolare, attorno a un buon fuoco, nell'albergo Zannier, condotto ora dal signor Fiorenzo d'Agaro.

Se il tempo si mantiene fosco, gli animi conservano la loro serenità e si consuma l'ottimo pranzo fornitoci dall'albergatore tra lieti conversari. Poi, quando siamo alle frutta, si compie il rito inaugurale del gagliardetto.

Il colonnello Rubbazzer, che occupa uno dei posti d'onore, si alza, prende l'astuccio, ne leva il gagliardetto e l'offre al presidente prof. Marinelli con queste parole:

Sig. Presidente, Ecco l'astuccio, che ieri ho promesso, con il Gagliardetto offerto da alcuni consoci alla Società affinchè sventoli durante le nostre escursioni quale simbolo di concordia ed animi a sempre più ardimentosi cimenti.

Lo compongono i colori della bandiera nazionale sacra ad ogni cuore d'italiano, benedetta per i morti che col suo nome morirono; ed i colori della provincia nostra che natura pose ad avanguardia della nazione e che tale posto conservò con tenace e ferreo patriottismo.

Desideravo che il Gagliardetto fosse spiegato al vento la prima volta sulla cima del Canale perchè esso fosse baciato da quelle brezze che or non è molto ravvivarono le forti membra dei soldati nostri vigilanti con ardimento le porte della Patria; ma non avendolo permesso il tempo avverso, prego Lei, sig. Presidente, di dargli degno battesimo in questa sala, affidandolo a mani gentili.

«Prima però che la cerimonia si compia, pensando in questo giorno al Passo di Volaia, limite estremo di questo grande paese che, per l'irrequietezza presente, dura aspra fatica e ritrovare se stesso; volgiamo i nostri cuori a quanti contribuirono con la vita e con l'opera a rinnovare la più pura gloria di Roma e sia la nostra Italia quale essi la vollero e noi la desideriamo: sempre grande, sempre libera, tutta unita!

Più volte l'applauso interruppe il breve discorso: da ultimo, tutti si associano con entusiasmo ai sentimenti con austera e nobile semplicità espressi dall'egregio colonnello.

Frattanto, egli consegna il gagliardetto al Presidente, che lo porge alla gentilissima signorina Maria Pico, eletta a compiere la funzione augurale di madrina. La bottiglia dello spumante è stappata — il tradizionale battesimo è dato. La madrina intreccia all'asta del gagliardetto un fiore, mentre scroscia e dura lungamente caloroso ed unanime il battimani.

Ritornato il silenzio, il presidente prof. Marinelli dice che il dono, e per il momento ch'è presentato e per le nobili parole che lo accompagnarono e per i sentimenti ond'è simbolo, egli, in nome della Società e interpretando il pensiero di tutti i soci lo accoglie con la massima riconoscenza. E tutti certo sono con lui concordi nell'augurio: sventoli esso, il gradito e caro Gagliardetto, sventoli sui monti del Friuli, sventoli sui monti di altre provincie — simbolo parlante della ringagliardita Società Alpina Friulana; e parli a noi di concordia, parli di forti propositi; e dica ai fratelli, presso i quali sarà mandato a rappresentare la nostra Società, e che tra noi verranno a rappresentar Società sorelle, dica loro dica che i friulani mantengono alta e intatta la loro fede nei destini della Patria, la loro fede inalterabile nei più nobili ideali umani.

Gli evviva, gli applausi — alla madrina gentile, alla Società, al Presidente, al colonnello Rubbazzer s'intrecciano, si ripetono, calorosi, unanimi. Poi si vuole anche udire qualcosa in friulano, nella nostra cara lingua, e si costringe Meni Muse a dir la sua. Ed egli riassume la storia del Convegno e vi appiccava un po' di coda:

Ah chell Congress de' Societàd Alpine!...
Lassù i sott-puartis de' citad e cori
sperand che il timp, zà brutt a buinorine,
vie pa-l di no-l vess vùd di fâ discori;

varcâ lis mons co-l svinte e co-l sglavine,
l'ombrene in man che no nus po' socori,
e rivâ duçh strafons lassù a Culine
e al fûg plêàsi par-che, nus ristori:

ecolo il biell Congress!... Soi travanad,
e no mi puess clamâ frégul content:
rabie e dispiett mi schizzin fûr de piell.

Pûr cun dutt chest perdoni e' Societàd,
rispeti i conseìrs e il president
e al "Gagliardetto„ i tiri jù il çhapiell;
e in lûg di fâ riviell,

a la vuestre salûd alzi la tazze...
Ah noaltris Furlans sin buine razze;
viva la nestre fazze!

Co' si tache un afâr, dentri i petin
cun çhav e pis e mans senze padin,
ma vinte a no la din.

S'ançhe al reste il Congress pôc ben madûr
e des fantatis no-l contente il cûr,
l'Alpine di sigûr
no piard la fede e l'energie no piard.

Fàsino i veçhos pegri il pass e tard?
Lu faran plui gaiard
i zovenotts: son lôr che puartaran
in alt, simpri plui in alt e plui lontan
il nestri non furlan...

O Gagliardetto, che une man graziose
ti à batiàd e ti à mitud la rose,
la zornade ledrose
no devi fati pore: libar svole,
che ognun di no' viodinti al si consele!

— Masse lungie la code!... A l'è un codòn!.. — mormora qualcuno.

— Eh, a l'è un codon ançhe Meni Muse!.... — gli osservano altri.

Ma poichè la cortesia vuole che si applauda, i battimani e i viva Meni Muse! coprono la critica.

Dopo, si stette ancora in conversazione, la quale a volte prese il carattere di una «quasi» discussione — intorno a questi concetti: la Società Alpina sente il momento di allargare la propria sfera, di *democratizzarsi*, con l'istituire categorie di soci a minor tasso perchè tutti possano gustare le soddisfazioni che dà una escursione per le nostre bellissime valli montane, una salita a qualche cima — perchè tutti possano approffittare della biblioteca, delle pubblicazioni sociali, approffittare insomma dei vantaggi che la Società offre; la Società Alpina pensi ad allargare la propria sfera anche in un altro senso: istituendo Sezioni nei vari centri della Provincia, creandovi organismi che intensifichino per ogni dove l'amore all'alpinismo non solo quale semplice svago ma quale propulsore di civiltà, di fratellanza. Per tutto questo, ch'è anche nei propositi della Presidenza, occorre modificare lo Statuto; e il Presidente promette che si procederà subito agli studi relativi.

Perorarono in favore i soci: avv. Pisenti, Ferrucci, Pico, Zannier che ricordò avere, ancora anni addietro, domandata la costituzione di sezioni.

Pareva, come dicemmo, di essere ricaduti in pieno Congresso, mentre il pranzo lo doveva suggellare. Per fortuna, l'albergatore signor D'Agaro ebbe la felice ispirazione di rialzare gli spiriti con un bicchierino di ottimo Kümmel: ispirazione che gli fruttò ringraziamenti e applausi.

Furono gli ultimi. Si ripartì in automobile, fregiato dal Gagliardetto che fendeva il vento e... la pioggia; e s'iniziò allegramente il ritorno.

Il ritorno

Allegramente... Ma non fu allegramente compiuto. Bene, fino a Tolmezzo, fino ad Amaro, fino a Stazione per la Carnia. Si vedevano bensì torbidi scorrere il Degano, il Tagliamento, il But: questi due ultimi, stendevano acque morte giallastre su tratti di letto da tempo abbandonati e coperti di arbusti: ma nulla di straordinario e da suggerire preoccupazioni.

Anzi, nella nostra ignoranza di quanto avveniva più in basso, ci erano spettacolo sorprendente e gradito le numerose nuove cascate visibili: quella di fianco a Villa, per esempio, famosa anche per la leggenda della "farina del diavolo„ che precipitava a ondate polverizzandosi contro le roccie levigate e biancastre...

Ma alla Stazione per la Carnia, siamo fermati da un prete e da due operai.

— Non si passa... I Rivoli Bianchi hanno rotto la strada...

— Possibile?... Tenteremo....

Taluno pensava di tornare a Tolmezzo e discendere dalla parte del lago di Cavazzo. Com'erano poi le comunicazioni da quella parte?... Dopo qualche titubanza, fu deciso di «tentare» diritta: *tentare non nuoce*, come insegna un proverbio.

Questa volta però nocque. Allo entrare nei Rivoli, l'automobile s'incastrò in un cumolo di ghiaia trasportato dalle acque e fermo proprio sulla strada; e ci vollero sforzi concordi di tutti — signorine comprese ed anche il prete e i due operai montati a farci compagnia — per liberare le ruota e farla tornare sulla strada sgombra...

E qui avvenne la cissione. Alcuni proseguirono a piedi — il prof. Marinelli e il sig. Ferrucci fino a Tarcento, dove pernottarono; due fino a Tricesimo, donde in automobile poterono raggiungere Udine verso mezzanotte; altri fino a Gemona, dove ebbero cortesissime e quasi festose accoglienze e comodi letti. Ma quante roggie e torrentelli passarono a guado, tutti questi «reduci!» Nè senza peripezie fu il ritorno del gruppo che era risalito sull'automobile e aveva scelto la via per il Lago!... Attraversarono anch'essi corsi improvvisi di acqua, frammenti di roccie, cumuli di ghiaia, allagamenti... Finalmente, poterono raggiungere Tarcento nella notte, con l'automobile...

Un sussidio di L. 5000 alla Società Alpina Friulana

L'on. Fantoni ha ricevuto dal capo gabinetto del ministro delle Finanze una lettera con la quale lo informa essere stata con decreto del 21 spirante disposta la concessione di un contributo straordinario di L. 5000 alla Società Alpina Friulana, esigibili presso la locale Delegazione del Tesoro depochè la Corte dei Conti avrà registrato il relativo mandato e il Ministero del Tesoro lo avrà ammesso a pagamento.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati

Aviano, Moggio capitolato veterinario. — Tricesimo: Strade Petizza e Felettano Cormor; garanzia del Comune verso la provincia ed il Comune di Udine per anticipo di L. 50400 alla Cooperativa di Lavoro di Tricesimo. — Dogna: Vendita all'asta del legname di Cerechiasis — Strada Nimis Bergogna; Variante Riva di Poi — Pagnacco, Feletto Umberto, Tavagnacco: modificazioni della convenzione regolatrice. — Rivolto: spesa illuminazione elettrica per nove anni. — Camino di Codroipo: lavori urgenti per la disoccupazione. — Udine: capitolato veterinario delle 2 condotte, urbana e suburbana. — S. Pietro al Natisone e S. Daniele del Friuli: capitolato veterinario — Finanziamento strada della Valcellina.

Affari rinviati

Ampezzo e Sutrio: assegno piante — Treppo Carnico — Ligosullo: nomina assistenti dei lavori, opere idrauliche.

Delibere varie

Pasian Schiavonesco: Compenso lavoro revisione liste elettorali — ordinanza di rinvio. Montenars: regolamento organico impiegati comunali — id.: Dignano: riporto consiglieri per frazione — incarico di sopraluogo. Pocenia: dimissioni rappresentanza; ricorso dimissionari contro dichiarazione di responsabilità — deduce sul ricorso dei consiglieri dimissionari.

A proposito dell'orto forestale di S. Pietro al Natisone

L'amministrazione forestale aveva decisa la sospensione dell'orto forestale di S. Pietro al Natisone. In seguito a ciò vennero fatte delle rimostranze e nell'ultima seduta poi del consiglio provinciale fu molto opportunamente svolta dal consigliere dr. comm. Rubini una interpellanza, che portava anche le firme dei consiglieri avv. comm. Brosadola, prof. mons. Trinco e del prof. cav. uff. Musoni, affinchè all'orto soppresso, altro ne venisse impiantato nel Cividalese. Ed ora siamo lieti di dare la notizia che in questi giorni il Ripartimento forestale di Udine informava l'On. Deputazione di avere impegnata per conto dello Stato, in località *Malesarie di Cividale*, un appezzamento di oltre un ettaro per l'allevamento di piante per la regione collinosa e di pianura. Oltre a questo vivaio pare ne sorgerà altro, vasto più di 3 ettari, per la esclusiva produzione dei pioppi del Canadà.

Vada quindi una meritata lode a chi dell'argomento si occupò con tanto amore in modo da ottenere il desiderato intento.

S. DANIELE

I danni dell'alluvione

L'on. Ciriani, dopo aver lungamente conferito col ministso Raineri ha definitivamente ottenuto che le spese per i danni prodotti dalla recente alluvione siano totalmente assunti dal Governo.

Ebbe pure assicurazione che il ponte di Bonzicco sul Tagliamento verrà immediatamente riattato con barconi per essere definitivamente rifatto nei punti rovinati,

Beneficenza. — L'avvocato Emilio Gonano per onorare la memoria del compianto amico Ivanhoe Pellarini ha versato:

Lire 25 alla Cucina Economica, 25 al Giardino d'Infanzia, e 25 al Comitato per un monumento ai caduti in guerra.

MORTEGLIANO

Servizio postale delizioso

Prima dell'invasione avevamo giornalmente due distribuzioni di posta, dopo si potè ripristinare il servizio una sola volta al giorno e sino ad oggi non si fece un passo di più. Alla domenica assoluta mancanza di posta e di giornali. Cosicchè avvenne, per esempio, che martedì 26 abbimo in una sol volta distribuzione di corrispondenza e giornali di Domenica 19 e Lunedì 20, festa Nazionale e secondo riposo postale. Nessuno si muove, tutti son larghi di critiche nei luoghi ombrosi. Disgraziatamente viviamo in un paese dove l'apatia assoluta e il disinteressamento regnano sovrani. L'Amministrazione delle Poste aveva dato promessa di far migliorare il servizio in seguito all'aver appreso casualmente, che qui a Mortegliano non abbiamo la posta di Domenica. Il Funzionario stesso si meravigliò non poco, promise ma nulla ancora fece. E si potrebbe anche chiedere al nostro vecchio Porta lettere il quale abbina il servizio di distribuzione della corrispondenza a quello dei giornali, per qual motivo si arroga il diritto di lasciarli riposare perchè la posta non si distribuisce?

Forse perchè la maggioranza dei suoi fedeli clienti buoni e pazienti sono abbonati mensilmente?

Speriamo che si provveda a rimediare, e presto, a tanta enormità.

X

CODROIPO

Il primo concerto

Il risorto corpo bandistico farà il suo primo concerto domenica p. v.

Ecco il programma che verrà eseguito:

Ore 8 passeggiata inaugurale dalle ore 16 alle 18 in Piazza maggiore.

Programma musicale

1. Toso «Un saluto a Codroipo» Marcia.
2. Auer «I diamanti della Corona» Sinfonia.
3. Verdi «Aida» Finale II.
4. Halws «L'Ebrea» Reminiscenze.
5. Carozio «Charme» Valtzer.

Siamo certi che la Banda Cittadina dimostrerà sin da questa prima occasione quanto sia curata con amore, assiduità e competenza nel nostro capoluogo l'arte bella. Una lode sincera al maestro sig. Giuseppe Toso ed ai componenti tutti il corpo bandistico che hanno saputo con perseveranza e ferma volontà far risorgere ed avviare a lieto avvenire una così utile istituzione.

S VITO AL TAGLIAMENTO

La riapertura delle scuole. Col 1. ottobre si inizieranno le iscrizioni degli alunni ed alunne delle nostre scuole. Le iscrizioni, resteranno aperte fino al 9 per le scuole rurali e fino al 15 per le urbane. Le lezioni incominceranno l'11 ottobre nelle rurali e il 16 nelle urbane.

Funebri. — Con largo concorso di popolo fu accompagnato all'estrema dimora il giovane ventiquattrenne Antonio Castellani da Turrida. Egli spirò al nostro ospitale Civile, in seguito a ferita d'arma da fuoco. Si ricorderà che il giovane fu colpito da un proiettile di pistola, esploso accidentalmente dall'arma cadutagli dalle tasche.

TRICESIMO

Pro Cura Marina. — Offerte precedenti L. 1950. — Generale Michieli Zignomi L. 30, D.r Angelo De Lorenzi L. 25, Comitato festeggiamenti S. Filomena L. 100. Totale L. 2105. Somma versata dal dott. Asquini alla Colonia Marina per la cura di 5 bambini L. 1500. Civanzo L. 605.

Poichè il nuovo turno di cure viene ad effettuarsi in un periodo quasi autunnale il Comitato ha ritenuto più opportuno che detto civanzo di L. 605, vada a costituire il primo fondo per inviare al mare i nostri bambini poveri nell'estate venturo. Pertanto l'importo venne depositato presso il locale Banco Ellero.

TOLMEZZO

Per il Ponte sul Fella

Abbiamo ieri accennato ad una commissione di autorità della Carnia la quale doveva essere ricevuta dall'ing. capo del Genio Civile, onde sollecitare dall'Ufficio la costruzione del ponte sul Fella, del quale tre arcate crollarono per la grande piena del Fiume.

L'associazione industriali commercianti e produttori della Carnia, a questo proposito, votava un ordine del giorno col quale si delibera:

Di protestare per l'abbandono in cui gli organi statali lasciano la Carnia per la trascuranza nei più essenziali ed urgenti bisogni di queste popolazioni, per la mancanza assoluta di provvedimenti adeguati alle gravi contingenze del momento:

«Di impedire in tutti i modi la costruzione della passarella progettata sul ponte che, quanto meno dovrà essere sostituita con una comunicazione camionabile:

«Di insistere a sollecitare la costruzione d'urgenza di un ponte in legnamè per il passaggio della ferrovia:

«Di fissare un termine, trascorso il quale ove le Autorità non provvedono l'Associazione ed i Comuni delibereranno di sostituirsi agli Organi statali nell'esecuzione diretta dalle opere per congiungere la Carnia al resto del mondo Civile:

«Di nominare una Commissione perchè dia esecuzione alla Presente delibera.

Le autorità competenti a liquidare i danni

L'on. Ciriani aveva lamentato che dalla Agenzie delle Imposte erasi... trasferita la competenza a liquidare i danni agli Uffici di Registro: Ora gli è giunta la seguente risposta dal Ministro per le Terre Liberate:

«Secondo le disposizioni attualmente in vigore, come ti è noto, oltre alle Intendenze di Finanza l'esame delle domande di risarcimento danni di guerra e la relativa liquidazione spettano alle Agenzie delle Imposte e agli Uffici di Registro.

«Ora non sembra che sia possibile, allo stato delle cose, procedere ad innovazioni radicali, secondo tu proponi, per quanto riguarda la competenza degli organi liquidatori senza recare gravi intralci nell'andamento dei servizi, gravissimo nocumento agli interessati.

"Da quanto mi risulta, il lavoro delle Agenzie procede con la maggiore alacrità ed anche con apprezzabile speditezza.

«Per quanto poi riguarda il lavoro degli Uffici Del Registro, è da notare che le attribuzioni per risarcimento di danni furono loro affidate da non molto tempo per alleggerire appunto il compito delle Agenzie delle Imposte; ed è perciò naturale che la relativa organizzazione del servizio può risentire, presso qualche Ufficio, ancora qualche deficenza.

«Posso assicurarti, per altro, che questo Ministero non solo ha già provveduto perchè sia aumentato il personale occorrente al sollecito disbrigo di tutte le pratiche riguardanti il risarcimento dei danni, e dato una diversa e più organica sistemazione al servizio di ispezione, di direttiva e di controllo, nominando quattro ispettori appartenenti alle rispettive categorie di ruolo degli Uffici finanziari liquidatori; ma sta studiando provvedimenti intesi a semplificare la procedura per la liquidazione dei danni di guerra, in modo che gli aventi diritto possano essere soddisfatti delle loro richieste, e gli organi preposti al disbrigo delle relative pratiche possono assolvere il loro compito con maggiore tranquillità e speditezza.

«Ti assicuro che ho molto a cuore le sorti dei danneggiati di guerra, e che non mancherò di risolvere tutta la mia speciale cura affinchè gli inconvenienti lamentati vengano il più possibile eliminati e l'attuazione della legge possa avere lo sviluppo e l'impulso che sono necessari perchè le superiori finalità, cui la legge stessa si inspira, possano essere prontamente raggiunte».

Per i danni del nubifragio

Una interrogazione dell'on. Ciriani

L'on. Ciriani ha diretto la seguente interrogazione ai ministri delle Terre Liberate, del Tesoro e dei Lavori Pubblici.

Per conoscere i provvedimenti disposti in occasione del recente nubifragio in Friuli per alleviare i danni derivati alle proprietà private ed alle opere consorziali e pubbliche, e per sapere se non ritengono essere dovere dello Stato assumere in proprio la riparazione e predisporre quanto necessario ad evitare le devastazioni dovute allo straripamento dei torrenti.

L'attività della S. F. Friulana

In un benigno silenzio, in una feconda e mite operosità, pronta, fattiva, la Società Filologica Friulana va svolgendo seriamente il suo vasto programma le cui asperità possono essere vinte e superate solamente da chi ha ferma volontà, viva la fede nella prosecuzione di un'idea.

Taluno avrà forse sperato di più, avrà notato anche mancanze che era impossibile coi tempi che corrono superare felicemente. Ma se si pensa che un anno fa la Filologica era quasi un mito, e che errore gravissimo sarebbe il porre frettolose fondamenta che pregiudicherebbero senza dubbio l'edificio venturo, dobbiamo anzi con effusione di riconoscenza ammirando, approvare e plaudire all'opera fin qui svolta.

Dallo Strolic che quantunque pubblicato in ritardo ebbe tanto largo consenso di simpatie, alle letture e conferenze presso la Civica Biblioteca che richiamavano e accoglievano in un'onda calda di famigliarità allo svago istruttivo numerosi gli amici del dialetto friulano; dai Bollettini così felicemente riusciti che trapelano attraverso una distinta semplicità la profonda coltura dei suoi autori, e che manifestano senza pretese lo sviluppo attivo e giovane della Società e alla cui lettura non si può non provare un dolce senso di viva soddisfazione, ai lavori preparatori e alle adunanze delle varie Commissioni, è tutto un susseguirsi di opere che chiaramente dimostrano come ci sia ancora chi pensa e vive per il nostro dialetto e che quella apatia che tante volte si dovette deplorare era per fortuna più apparente che reale.

Anche il difficile problema della determinazione della grafia mercè il concorde accondiscendente affiatamento degli studiosi venne superato e da qui la Società con sicurezza prenderà le sue mosse per le pubblicazioni dialettali, usando anche per il buon fine comune, se occorre, un giustificato boicotaggio contro chi non volesse uniformarvisi.

Fin'ora i soci raggiungono la cifra insperata di seicento; comprendono in una unica nuova famiglia le più disparate classi sociali e provengono da tutti i vari piccoli e grandi centri della Patria del Friuli.

Questo numero è un conforto e uno sprone; un altr'anno speriamo d'essere, anzi dobbiamo essere in mille; perciò tutti quanti sono cultori delle memorie storiche del Friuli e del nostro dialetto debbono con assiduo amore assecondare la Società nel raggiungere il compito che si è con tanta cura tenacemente prefisso. Bisogna con vivezza trasfondere negli altri un pò del nostro ardore e delle nostre convinzioni e ingrossare le file; è necessario far conoscere ai friulani prima, agli estranei poi, il nostro bel dialetto che deve essere per noi sempre argomento di affettuosa ammirazione e nel quale ci riuscirà gradito abbandonarci con ansia alle virtù evocatrici dei suoi profondi ricordi.

Così raggiungemo non solo intenti linguistici letterari immediati coltivando la parlata friulana e le sue più care manifestazioni, ma tenderemo anche più in alto, a fini più lontani morali e politici quali quelli della conservazione dei caratteri etnici del popolo nostro.

Piero Someda de Marco.

Critiche Osservazioni ecc.

Per la verità.

A proposito d'imposta sul vino si ritiene da taluni che a causa di essa serpeggi una giusta (!) agitazione, mentre se un'agitazione potesse esistere si dovrebbe dire ingiusta.

Infatti chi l'ha soddisfatta finora l'imposta sul vino?

Il buon consumatore; ma agli, pur pagandola e ripagandola ogni volta che beve un bicchiere di vino, si limita a cantare nell'ebbrezza:

Viva il vino ch'è sincero
E ci allieta ogni pensiero.

I lavoratori dei campi, i piccoli proprietari agricoltori cui lo Stato volle usare un beneficio, furono esonerati dall'imposta.

Rimangono i produttori che vendettero il proprio vino e ricevettero col prezzo anche l'anticipata rifusione dell'imposta, in ragione di lire 12 all'ettolitro, che è giusto versino finalmente all'Erario, ma che era poi verseranno solo in ragione di lire 10. Se però, oltre a vendere gran parte del proprio vino, ne bevettero anche una certa quantità, è pur giusto che, per parità di trattamento cogli altri consumatori, paghino la loro imposta.

Pertanto se questi produttori si agitassero sarebbe cosa ingiusta e chi sostenesse la loro agitazione offenderebbe quanti altri bevitori sono costretti ad ingoiare vino e imposta insieme.

Bacco indignato.

* *

A proposito d'imposta sul vino il ministro on. Facta ha comunicato all'on. Fantoni che l'Intendenza di Finanza di Udine, opportunatamente interpellata, ha dichiarato nel modo più reciso, di non aver impartita alcuna disposizione nel senso che gli Esattori dovessero continuare ad esigere la imposta sul vino del raccolto 1919 e delle annate precedenti a malgrado della proroga concessa dall'art. 5 del R. D. 5 giugno u. s. N. 820. La stessa Intendenza ha escluso anzi che simili pagamenti siano stati fatti, poichè i relativi ruoli erano stati prontamente restituiti dagli Esattori, affinchè i Comuni avessero ad apportarvi le necessarie retifiche in conseguenza della riduzione dell'aliquota dell'imposta da L. 12 a L. 10 per ettoletro, consentita dal Decreto precitato.

L'imposta suindicata non sarà dunque riscossa che alla nuova scadenza definitivamente stabilita per il 10 ottobre p. v.

Siamo giusti. — V'è chi se la prende col Governo perchè, si dice esso fa pagare un'imposta sui cavalli, sui muli, sulle armente, ecc. nel momento stesso in cui deve risarcire i danni di guerra.

Per amore di esattezza il Governo non c'entra in questo caso. Sono i comuni che, a loro volontà, applicano e riscuotono tale tassa.

Il lupo voleva che l'agnelo, ch'era in basso del ruscelletto, gli avesse intorbidato l'acqua con cui si dissetava.

Non è quindi corretto edè ingiusto agitarsi contro il Governo per un fatto che non lo riguarda.

Un osservatore

Ricordiamoci di Pontebba

Dopo un visita a Pontebba, l'on. Gasparotto spedì questi due telegrammi:

«*S. E. Raineri — Roma*

Visitando con comm. Spezzotti Pontebba, dovemmo constatare sconfortante situazione. Popolazione profondamente delusa ti ricorda che di 144 case distrutte e di 139 inabitabili dal principio della guerra, solo 13 fra le ultime furono ripristinate.

«Raccogliendo giusta protesta popolazione contro ostinato inverosimile ostruzionismo organi ministeriali invochiamo pronta opera riparatrice pregandoti ordinare senza indugio ricostruzioni già progettate. Saluti»

«*Comm. Ravà — Treviso*

Avendo oggi visitato con comm. Spezzotti Pontebba, profondamente impressionato sconfortante inverosimile situazione, pregola vivamente affrettare sua visita disgraziatissimo comune urgendo iniziare lavori».

GEMONA

Il campo sportivo assicurato

Grande spettacolo goliardico

Mercè l'intraprendenza dei signori Disetti Ermens, Fantoni Guido, Fedrigo Perissutti, Pittini Enrico e Pittini Umberto, è stato assicurato l'acquisto di due campi di terreno dietro la latteria del borgo Gois per ivi far sorgere il campo dei giuochi dell'Unione Sportiva Gemonese, che per l'amena posizione, sarà uno tra i più belli del Friuli. Per l'inaugurazione a primavera si faranno cose grandiose. Intanto per domenica prossima l'Unione Sportiva ha allestito uno spettacolo goliardico nuovo per le scene del nostro Sociale e la trasformazione del Teatro e più ancora quella del sesso mascolino che si produrrà con spirito... conquistatore e seguirà certo una serata indimenticabile. Appena pronto vi manderò il programma, giacchè l'aspettativa è grande.

BAGNARIA ARSA

Violento incendio.

29. — Questa notte si è sviluppato un'incendio nella stalla e fienile di tale Zamparo. Le fiamme avrebbero ben presto distrutto il locale: sul luogo del sinistro accorsero reparti di truppa accantonati nelle vicinanze e, verso la mezzanotte, anche pompieri di Udine col capo squadra Consiglio. L'opera di isolamento localizzò l'incendio, che però distrusse il locale. Alle quattro di stamane il fuoco era estinto.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Per una farmacia. Il Prefetto con suo decreto, ha autorizzato la apertura di una nuova farmacia nel nostro comune, in aumento della pianta organica, ed ha bandito il concorso per la concessione della autorizzazione ad aprire ed esercitare la farmacia nella parte occidentale del Capoluogo e per le frazioni di Nogaro e Cellina.

Le domande debbono essere presentate entro il termine del 10 novembre alla prefettura.

TARCENTO

Esami di maturità. — Il 5 entrante ottobre, alle 9, si inizieranno presso le nostre scuole elementari gli esami di maturità della II. sessione, con la prova d'Italiano; il giorno 6, prova di aritmetica ed il 7 esame orale.

Per il riconoscimento dei mobili. Il Commissario Prefettizio ha diffidato

gli aventi interesse a dichiarere, entro giorni trenta dalla inserzione nel Foglio Annunzi Legali della Provincia, se hanno diritto di far valere sui mobili e sugli oggetti, stati raccolti dall'Ufficio di Assistenza Civile, di ragione di terzi non riconosciuti dai rispettivi proprietari.

PORDENONE

Quattro arresti per il furto di un camion

Dal deposito materiali della ferrovia pedemontana di Aviano la notte del 24 venne rubato un camion del valore di 20 mila lire. Il maresciallo dei carabinieri attivamente ricercò i ladri e durante le indagini seppe che la vettura era depositata nel cortile della casa colonica Fabbro in contrada S. Antonio di Porcia. Ma il camion era stato reso inservibile, perchè mancava di alcune parti di maggior importanza. I carabinieri tennero d'occhio il cortile ed ebbero la fortuna di vedere i ladri che si disponevano a rilevare la vettura. Tre attendevano sulla via con un camion di rimorchio. Altri due, certi Varutto Attilio da Novara e certo Pierino Milanese entrarono nel cortile. I carabinieri riuscirono a trarre in arresto il Varutto mentre il Pierino fuggiva per la campagna dando l'allarme agli altri che si misero in salvo.

Proseguendo le indagini i militi scoprirono anche i ricettatori e li arrestarono. Sono Coste Giovanni, e figlio Federico e Pillon Olivo meccanico di Sacile.

Una baruffa a Vallenoncello

Per motivi delicati, l'altra sera si azzuffarono certi Targa Giuseppe e Albino Finati. S'intromisero il padre Targa Pasquale e figlio Solferino, Attilio Finati e alcuni amici. Volarono pugni e brillò la lama di un coltello che ferì al collo il Finati Albino, giudicato guaribile in 15 giorni. Fu arrestato Targa Giuseppo per lesioni, il Solferino venne denunciato perchè trovato anch'egli in possesso di coltello. L'Albino fu denunciato pure per lesioni.

S. DANIELE

Ai giardini d'Infanzia. — In morte di Tambosco Domenica ved. Collino, offrirono lire 5 ciascuno: fam. Milani, Luigi Zanon, Sgoifo Antonio. In morte di Inanhoe Pellarini, pure lire 5: famiglia Domenico cav. Menchini, fam. Milani Concina Antonio, fam. Giuseppe Tabacco, fam. Biasutti Riccardo, Petris Luigi, Irma e Manlio Chiurlo, Delia ved. De Rosa, fam. Faggioni dott. Antonio; e inoltre: fam. Menchini Eugenio lire 3, fam. Asquini avv. Giacomo 25, Angela e Albina Miotti 1.50, fam. co. Florio 15, Concina Giovanni 2, Quintino co. Ronchi 15, Michelloni avv. Gio. Batta 10, Pietro e Carlo Pellarini 25, sorelle Cedolini 2. In morte del co. Ermes di Spilimbergo offrirono lire 2 ciascuno: Antonio Bianchi fu Felice, Concina Giovanni, Zavagna Vittorio, Micoli Giacomo, Di Filippo Giacomo, Buttazzoni Mattia, Buttazzoni Giacomo; Piuzzi Sante 3, famiglia Milani 5.

RAGOGNA

Bandiera rossa sul Municipio

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 17, circa 200 operai, fattisi consegnare le chiavi dal segretario comunale invadevano il municipio issandosi la bandiera rossa.

Gli operai avevano eseguito parecchi lavori, e non erano riusciti a farsi pagare per mancanza di fondi.

Mercè l'intervento di autorità del paese, furono evitati disordini.

VILLA SANTINA

Per un ricordo ai caduti in guerra

Villa Santina vuole nobilmente assolvere il doveroso tributo di riconoscenza verso i gloriosi figli del suo Comune, caduti nell'immane guerra che sconvolse il mondo intero, coll'erigere un perenne ricordo degno dei cari morti, e dell'alta idea che deve simboleggiare; ammonitrice alle future generazioni, che non le guerre apportano civile progresso, ma le opere feconde della pace.

Il Comitato si è messo alacremente all'opera, ripromettendosi di assolvere degnamente il mandato affidatogli. Si è intanto iniziata la sottoscrizione, con incoraggianti risultati, perchè tutti i cittadini compresero qual'è il sacro dovere di riconoscenza che sono chiamati a compiere, e nobilmente lo compiono. Vi saranno è vero, alcuni che il debito di gratuire non lo sentiranno o non lo comprenderanno, ma saranno pochi.

Opportunamente il Comitato fece uno speciale invito a tutti gli Enti, Istituti di Credito, aziende industriali e imprese locali, o aventi interessi locali, per un concorso generoso, e siamo certi che questi e queste risponderanno generosamente all'appello loro rivolto.

Ecco intanto il primo elenco delle oblazioni:

Muzzioli cav. Pietro Commissario Prefettizio L. 100, Rovida ing. Mario 200, Blasutig Edoardo 500, Della Pietra Giuseppe 100, Casanova Pietro 50, Capriz Giorgio 50, Polonia Gio. Batta fu Giovanni 100, Fant Giovanni 50, Fabbro Omo 75, Fabbro geom. Oviedo 100, Pielli Adamo 100, Zanetti Girolamo 50, Capriz Antonio di Antonio 100, Capriz Francesco di Antonio 50, Menegon Natale 50, Tavasanis Ernesto 10, Polonia Francesco 10, Donada Antonio di Antonio 50, Pielli Antonio maestro 100, Ditta M. Renier e Picotti 500, Renier Marco 500, Picotti Riccardo 50, Raber Pietro 200, Orlando Ergardo Capo Stazione 50, Perissutti Gino sotto capostazione 50, Mainardis Gio. Batta 100, Nazzi Bortolomeo 75, Spallacci Attilio segretario com. 50, Magagnotti Massimo macchinista 50, Floreanini Riccardo 200, Sopracasa Antonio 50, Masieri ing. Paolo 120, Basaglia Giovanni capo officina 50, Nadale Giovanni 25, Zanier Francesco 50, Fior Giobbe maestro 60, Masieri dott. Guido 100, Martini Armando 10, Gismano Pietro 100, Concina Pietro fu Pietro 50, Mirai Gio. Batta 50. — Totale L. 4335.

La tradizionale grande fiera di Ottobre

La tradizionale grande fiera di Villa Santina, che quest'anno cade nei giorni di lunedì e martedì 18 e 19 Ottobre promette di riuscire eccezionalmente importante, sia perchè viene ripresa dopo cinque anni di sospensione in causa delle vicende di guerra, sia perchè accederanno al mercato in gran numero le armente di allevamento ed il bestieme di altre regioni.

Questa fiera, antica di secoli, è stata sempre rinomatissima nel Friuli e fuori e specialmente in Toscana dalla quale affluivano i commercianti per gli acquisti del bestiame da allevamento e da macello. Grande concorso di popolo da tutta la Carnia si dava convegno per la trattazione di interessi agricoli, di affari importanti; numerose e cospicui erano gli scambi di merce in genere, di formaggi e latticini, notevoli le contrattazioni per affittanze di malghe e pel commercio dei legnami e prodotti del suolo. Il Comune farà tutte le falicitazioni opportune perchè il pubblico ed i forestieri possano largamente parteciparvi.

MARTIGNACCO

I festeggiamenti in primavera. — Il comitato dei festeggiamenti riunitosi l'altra sera, ha deliberato di rimandare alla prossima primavera i festeggiamenti che dovevano svolgersi nei giorni 26 e 27 corr. Si ha in progetto di fissarne la data all'ottava di Pasqua; nella domenica successiva scade la sagra annuale, e durante la settimana fra una domenica e l'altra s'indirebbero parecchie gare, una esposizione di bovini, di attrezzi agricoli, di animali domestici, una mostra di attrezzeria domestica e industriale creata nel l'anno dell'invasione per fare clandestinamente, all'insapula del nemico, talumi lavori, macinare grani, ecc. ecc. Inoltre, si sta studiando di organizzare congressi di indole economico-sociale e di cooperazione.

Dopo l'interessante e vasto programma da svolgersi il comitato si propone di mettersi subito allo studio e all'opera fidente nella riuscita. Gli utili finanziari che si ricaveranno da questa serie d'iniziative, andranno a vantaggio del fondo pro monumento ai caduti.

Furto. — L'altra sera il negozio Zucchiatti fratelli fu visitato dai ladri che asportarono, tra generi alimentari, caffè, zucchero, formaggio ecc. e oggetti di chincaglieria per un valore di L. 3500. I ladri lasciarono in negozio un pezzo di legno e una paletta militare; nessun'altra traccia.

CRONACA CITTADINA

Il ponte sul Fella sarà subito ricostruito

Come ieri annunciammo una commissione di autorità Carniche si recò dall'ing. Bonicelli capo del Genio Civile, per protestare (vedi cronaca di Tolmezzo in prima pagina) circa il progetto di costruire una semplice passerella sul Fella, in luogo delle arcate crollate del ponte a Stazione per la Carnia.

L'ing. Bonicelli assicurò che la passerella aveva carattere puramente provvisorio per questi giorni, e che fu deciso di ricostruire immediatamente il ponte in legname, promiscuo, anche per la ferrovia.

Naturalmente, anche per questo lavoro ci vorrà almeno una quindicina di giorni, pur avendo ormai l'ufficio del genio civile allestito il progetto.

Si sta intanto provvedendo per il progetto della ricostruzione in muratura, e si spera che nel dicembre si potrà gettare i piloni.

Il ponte in muratura, sarà pronto nella prossima primavera.

Le autorità della Carnia, si dimostrarono soddisfatte di questa soluzione.

L'aumento dei biglietti per i viaggi domenicali. — Col nove dell'ottobre ch'entra domani, andranno in vigore i seguenti aumenti di prezzo per i viaggi domenicali in ferrovia: lire 0.75 per i biglietti di prezzo inferiore alle lire 5;

lire 1.25 per i biglietti lire 5.05 a lire 10;

lire 2.50 per i biglietti da lire 10.05 a lire 20;

lire 5 per i biglietti da lire 20.05 a lire 30;

lire 7.50 per i biglietti da lire 30.05 a lire 50;

lire 12.50 per i biglietti da lire 50.05 a lire 100;

lire 25 per i biglietti da lire 100.05 ed oltre.

Domani correrà di nuovo il tram sulla linea di S. Daniele

Con domani 1 ottobre verrà riattivato il servizio dei treni sulla linea Udine-S. Daniele.

I treni, che partiranno da Porta Gemona (e non dalla stazione, come per l'addietro) si fermeranno a Rivotta, essendone impossibile ancora per qualche tempo il percorso fino a S. Daniele.

Ecco l'orario:

Partenze da porta Gemona: 8.52 — 12.52 — 16.42 — con arrivi a Rivotta alle 10.17 — 14.17 — 18.7.

Partenze da Rivotta: 7.26 — 11.26 — 15.16 con arrivi a Udine alle 8.51 — 12.51 — 16.41.

Vita Militare

ESPIGI ci scrive da Roma:

Gervasoni cav. Alberto tenente colonnello in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, è richiamato in servizio al deposito 7.o alpini è collocato fuori quadri.

Minellono cav. Ardino maggiore di fanteria in aspettativa per riduzione di quadri è collocato in posizione ausiliaria speciale a sua domanda e destinato al deposito di Udine.

Volpe cav. Umberto, maggiore nel 36.o fanteria è trasferito al 1.o fanteria.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Pella Vincenzo del distretto di Sacile e deposito di Udine; D'Alto Ugo, Campagna 8.o alpini; Fortini Mario, Firenze, Sacile; Manfrin Manfredi, deposito di Udine; Melotti Gino Milano 8.o alpini; Viel Antonio, Sacile, Sacile, Fantoni Fernando, sottotenente di fanteria di complemento del distretto di Sacile e del deposito di Pistoia è trasferito al deposito di Udine.

Beneficenza a mezzo della Patria

Orfani di guerra. In morte di Giuseppe Dilda: Cantoni e Daniotti lire 5.

Danneggiati alluvione. In morte Bulfoni Vittoria in Maccini: famiglia Cesare Bulfoni 100, famiglia Gabriele Dall'Acqua 100, famiglia Guido Trani lire 100.

* *

Altre L. 385 ci furono portate, perchè siano devolute a beneficio dei danneggiati più bisognosi di Basaldella. Questo importo fu raccolta dalla gentilissima signora Galasso. Ecco l'elenco degli oblatori:

N. N. L. 10, 8.o Regg. Alpini 100, Ten. Colonnello Rossi 25, Ufficiali Deposito 2.o Fanteria 100, tenente Scrosoppi 5, tenente Scarpa 5, caporale Marini 5, capitano Bazzi 5, tenente Miotto 5, tenente Monti 5, tenente Galifi 5, Ufficiali Battaglione Ivrea 105, Enrico Loi 10.

Totale L. 385.

«Pro Orfani di Guerra» — La signora Luisa Borgomanero Stroili in morte della signora Teresa Livis Stroili da Rivarotta (Palazzolo dello Stella) offre al Patronato orfani di guerra L. 100.

Una occupazione di nuovo genere

Dopo l'occupazione delle officine siderurgiche e di stabilimenti che con tale industria nulla hanno a che vedere, avremo a Udine una occupazione di nuovo genere: della palestra di ginnastica.

Da darecchio tempo — dall'ottobre dell'anno decorso ci fu spiegato i soci dello Sport Club Juventus — avevano chiesto al Comune di poter usufruire di una palestra delle scuole di via Dante, per le esercitazioni; domanda alla quale non fu risposto.

E ieri sera, radunatisi, votarono il seguente ordine del giorno:

«I soci della sezione ginnastica dello Sport Club Juventus, riuniti la sera del 29 settembre 1920; sentita la relazione delle pratiche espletate presso le Autorità comunali e politiche, dal consiglio direttivo, per la concessione alla Juventus della palestra di ginnastica in via Dante;

"constatate le deliberazioni prese con *evidente parzialità* dalla Giunta comunale in riguardo alla concessione della patestra su detta, non ostante le pressioni fatte dalla Autorità militare, prima, e dall'ill.mo sig. Prefetto poi;

"approvano l'operato del consiglio direttivo e, forti del loro diritto;

«deliberano d'occupare la palestra stessa un'ora per sera a datare dal 30 settembre 1920 fino alla deliberazione del Consiglio comunale: deliberazione già stata altra volta richiesta, ma mai avvenuta, perchè mai portato tale oggetto in discussione, dalla Giunta comunale».

L'occupazione avverrà questa sera alle ore 20.

Posti gratuiti nella R. Scuola di agricoltura di Pozzuolo.

Presso la R. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo a tutto 10 ottobre 1920 è aperto un concorso a due posti di studio per giovanetti della Provincia orfani di agricoltori caduti in guerra.

Coloro che aspirano a tali posti dovranno presentare alla Direzione della scuola, domanda in carta da bollo da L. 1, accompagnata dai documenti d'uso.

Saranno preferiti gli orfani provenienti da famiglie di agricoltori più bisognose e che dai certificati scolastici dimostrino maggiore attitudine allo studio e buona condotta.

Esplorazione del sottosuolo in Friuli

Il Ministero per le Terre Liberate, rispondendo al voto della Camera di Commercio, invocante l'intervento dello Stato per l'esplorazione del sottosuolo del Friuli, assicurò d'aver fatte vive premure al competente dicastero, e si riservò di comunicare i provvvedimenti che saranno adottati

Scuola e famiglia. — Ritornando alle sue belle tradizioni, l'Educatorio chiuderà quest'anno il corso autunnale frequentato da oltre duecento alunni, con un modesto saggio di ginnastica e canto che si esplicherà nelle scuole di S. Domenico il 6 ottobre p. v. alle 16 Purtroppo, per le difficili condizioni attuali, il programma del saggio sarà limitato e la presidenza sarà perciò tanto più grata a tutti i fedeli soci e benefattori dell'Istituzione che in tale circostanza vorranno onorare gli allievi della loro presenza.

Teatro Sociale

Serata d'onore

Con «Il Satiro», la brillantissima commedia di Berg e Guiliemont, il Cav. Giovanni Sichel ha dato ieri la sua serata d'onore, svoltasi fra applausi e risate continue e fra omaggi di ricchi doni.

Il Sichel fu un protagonista senza pari, e il numerosissimo pubblico accorso a festeggiarlo, gli manifestò tutta la sua simpatia evocandolo ripetutamente al prescenio con battimani ed ovazioni.

Dopo la commedia, il seratante recitò in modo degno del miglior elogio, il divertentissimo monologo «Da.... a....» riscuotendo ancora i più calorosi applausi.

Tutti gli altri artisti contribuirono magnificamente alla buona riuscita della serata.

Questa sera, ultima recita della compagnia con la commedia in 3 atti di Hennequin e Mitchel: «Lo scompartimento signore sole».

Domani sera, come già annunciammo, inizierà le sue recite la Compagnia drammatica diretta da Annibale Ninchi.

C. Gr.

Decesso. All'Ospedale Civile moriva iersera alle 10 il cameriere *Enrico Ortiga* di anni 34 lasciando la moglie e due teneri bambini che piangono la dipartita.

Egli amicissimo di molti, desiderato nelle compagnie, perchè sempre portava la nota allegra e buona. Lascia largo rimpianto di sè.

Alla desolata vedova, ai figli, alla madre, al fratello, sorelle e parenti, porgiamo le più sentite condoglianze.

L'acqua caduta nella valle del Torre,

come ieri dicemmo, e misurata all'osservatorio del cav. *Malignani* a Vedronza, fu, nei tre giorni del... diluvio, di 805 millimetri. Ma per completare l'osservazione e dare a quegli 80 e più centimetri d'acqua precipitata in 72 ore circa, bisogna ricordare che tale quantitativo *supera quello che cade normalmente* **in un anno** *a Venezia ed a Roma*, (770 millimetri in media)!!

Proprio si erano aperte le cataratte del cielo, come narrano i libri sacri che sia avvenuto all'epoca del diluvio. Milano, ch'è già discretamente annacquato, ne riceve circa 1000 millimetri all'anno in media; e la piovosa Udine, 1550. Dunque sui bacino del Torre ne cadde in tre giorni più che non ne cadano in media sopra Udine in 180 giorni.

La precipitazione d'acqua è stata invero straordinaria, e straordinarie perciò ne furono le conseguenze. Bisogna risalire al 1600 perchè nelle cronache del Friuli si trovino registrate alluvioni così estese e così disastrose.

Assicurazione obbligatoria

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero per il Lavoro e la Previdenza sociale la segnente comunicazione:

« Con riferimento all'ordine del giorno votato dal Consiglio generale delle Leghe aderenti alla Camera del Lavoro di Udine, comunicato con la lettera del 8 corr. si fa presente che non può ammettersi che i datori di lavoro depositino i contributi per la assicurazione obbligatoria contro l'invalità e la vecchiaia presso una Banca perchè, come bene osserva codesta Camera di Commercio, in tal modo le assicurazioni sarebbero senza effetto con evidente danno dei lavoratori i quali vedrebbero ritardato il momento del conseguimento della pensione con diminuzione nell'importo della stessa.

" D'altra parte l'immediato versamento dei contributi alla Cassa nazionale delle Assicurazioni sociali, non pregiudica menomamente l'accoglimento di modifiche al decreto-legge 21 aprile 1919 n. 903, secondo i voti delle classi lavoratrici, ma è necessario sia effettuato per non ritardare ancora i benefici che la legge concede.

" Circa il voto espresso da codesta Camera di Commercio che, cioè tutta la legislazione delle assicurazioni operaie venga coordinata e semplificata, si fa noto che è fermo intendimento del Governo di provvedervi assecondando anche in ciò i voti ripetutamente manifestati dalle classi lavoratrici e padronali ».

Le iscrizioni alla Scuola Professionale.

Col giorno 2 ottobre p. v. si aprono le iscrizioni ai vari corsi di questa Scuola e si chiuderanno improrogabilmente il giorno 11 stesso mese.

Per iscriversi per la prima volta alla Scuola è necessario ritirare apposita scheda-domanda alla Segreteria dalle ore 13 alle ore 20, nei giorni feriali, e dalle ore 9 alle ore 11.30 nei giorni festivi, e ripresentarla, debitamente riempita e corredata dai documenti richiesti non più tardi del giorno 11 ottobre alla Segreteria della Scuola in via Manzoni.

Per gli alunni che frequentarono la Scuola nel decorso anno scolastico basta la presentazione della scheda-domanda.

Pensioni operaie germaniche — L'ufficio provinciale del Lavoro comunica che la « Deutsche Banck » ha ripreso a mezzo del Banco di Napoli il pagamento delle rendite d'infortunio spettanti ai nostri connazionali. Se taluno non avesse ancora fatto tenere il certificato di vita, è invitato a farlo subito. Quei pensionati poi che durante la guerra non hanno presentato al nostro Governo alcuna domanda d'anticipi sulla rendita, sono invitati a farsi tosto conoscere, rientrando i loro crediti nella categoria di quelli che devono entro il 31 ottobre entrante denunciarsi al Ministero d'Industria e Commercio per l'applicazione dell'Art. 296 del Trattato di Versailles.

TRIBUNALE MILITARE

Presidente magg. Festa cav. Ortensio; P. Ministero magg. Miani cav. Carlo; Giudici cap. Leopardi e Sandiford; Relatore avv. ten. Casale; Segretario ten. Lacasella Vincenzo.

Gl' insubordinati. — Palumbo Achille, da Lucera, di anni 21, telegrafista, non si degnò obbedire ad ordini superiori e si busca 4 mesi di carcere militare con la condizionale.

— Il cap. maggiore Ferrari Angelo d'anni 21, milanese, per rifiuto di obbedienza, insubordinazione e vie di fatto contro un ufficiale è condannato a 2 anni di reclusione militare con la condizionale e rimozione dal grado.

I falsari. — Feltri Giovanni, bersagliere della classe 1900, bergamasco, trovò modo di falsificare una licenza per godere un po' di libertà: è condannato a 2 mesi di carcere militare, col condono.

— Il cavalleggiero Taranto Salvatore, di anni 21, di Castellamare del Golfo, falsificava la data di un foglio di viaggio, per giustificare il ritardo del rientro al corpo, di 3 giorni. Si busca 2 mesi di carcere, condonati.

I rapaci. — Il bronzo ha un' attrattiva speciale per il soldato Giubilei Domenico, da Camerinio, telefferista, che si impossessò di 15 chili di quel metallo, causando un danno dall' amministrazione militare, di lire 500. E' condannato a 2 anni di reclusione con la condizionale.

— Il soldato Ratti Luigi, da Roncadelle, in Tarvisio, tentuva di vendere un sacco di farina, che aveva in custodia, per 700 corone e vien condannato ad un anno di reclusione militare col condono.

I disertori. — Il soldato Savi Giovanni da Scandolana (Cremona) si allontanò arbitrariamente dal reparto per 21 giorni; è condannato a 12 mesi di carcere col perdono.

— Montanelli Faustino caporale dei pontieri, da San Miniato, rientrò con 10 giorni di ritardo dalla e per giustifiazione alterò la data della licenza. E' condannato a 15 mesi di reclusione con la rimozione del grado. Anche questi gode della legge condizionale.

Un istituto moderno a Udine di Chimica Biologica e Sierodiagnostica

Apprendiamo che i fratelli De Leo dott. Giuseppe, medico - chirurgo e chimico e dott. Antonio, medico - chirurgo apriranno prossimamente nella nostra città, in via Gemona 84, un Istituto completo di chimica Biologica e Sierodiagnostica, fornito di tutti i mezzi più moderni per le varie indagini scientifiche. In esso saranno praticate le seguenti analisi: Urina, Sangue, Espettorato, Contenuto gastrico, Feci, Calcoli, Latte, Liquido cefalo - rachidiano, pleurico, peritoneale ecc., Siero - agglutinazioni, Siero - reazione del Wassermann e numerose altre ricerche speciali.

I due giovani dottori (dei quali il primo, durante la guerra diresse importanti laboratori di analisi, tra cui quello degli stabilimenti Sanitari di Tappa della nostra città), dopo una lunga preparazione compiuta presso gl'istituti d'igiene, Patologia Medica e di Chimica Clinica della R. Università di Napoli, integrarono la loro specializzazione con un anno di studi di perfezionamento presso l'Istituto Pasteur e le Cliniche universitarie di Parigi allo scopo di apprendere le ultime novità scientifiche ed affinare maggiormente la loro capacità tecnica.

Pertanto, i dottori, De Leo, con l'impianto che abbiamo il piacere di annunciare, vengono a dotare la nostra città e la provincia intera, di un Istituto d'analisi portato agli ultimi perfezionamenti e completo, così che, ne siamo certi, essi incontreranno il favore del pubblico e particolarmente del Corpo Sanitario, che conosce pienamente quale prezioso contributo danno oggi le indagini di laboratorio alla Diagnostica ed alla Terapia.

Perciò nel dare oggi la notizia non esitiamo ad esprimere ai due giovani dottori i più vivi sensi del nostro compiacimento nel veder sorgere il nuovo Istituto, accompagnati dagli auguri pel miglior successo.

Sulle traccie degli assassini del povero Tuzzi

Arresti imminenti?...

Le indagini che i carabinieri di Via Gemona volgono per rintracciare gli uccisori del povero Francesco Tuzzi, svolgono alla fine, e pare con buon successo.

Come ricorderanno i lettori, l'oste Turrino affacciatosi alla finestra dell'osteria che da sulla carrozzabile, di fronte al Manicomio, vide la notte del delitto tre individui sulla carretta rapinata alla vittima, tre giovinastri che assieme al Tuzzi erano stati poche ore prima a bere in una osteria di Cussignacco.

I soldati che stavano costruendo una passerella sul Cormor di fronte a Basaldella, videro pure verso la 1 passare per di là i tre giovinotti con la carretta, segno dunque che avevano preso la strada per Campoformido, e probabilmente per Codroipo.

E ieri il maresciallo dei Carabinieri prese appunto quella via con la speranza di poter rintracciare il cavallo e la carretta.

Le sue speranze non furono deluse.

Il ruotabile e la bestia, erano state trovate nel mattino, per caso, da un cacciatore, in località Boschettone in quel di Madrisio, abbandonate sul l'alveo del Tagliamento.

Al cavallo erano state tagliate le briglie, ed esso pascolava placidamente tra gli arbusti.

La bestia fu tosto riconosciuta anche da un figlio del Tuzzi accorso sul luogo nel pomeriggio.

I tre loschi individui, di cui ormai si conoscono i connotati si lasciarono sfuggire sere prima del delitto un nome che probabilmente servirà a rintracciarli. Oggi i carabinieri torneranno alla ricerca, e si dice imminente il loro arresto.

Beneficenza

= Offerte fatte alla Scuola e Famiglia: la sig Carolina Valvasson Franceschinis lire 10; in morte di Antonio Moro: Giuseppina e Lina Moro lire 3; in morte di Ezio Cicutti: Cornelia Fior lire 5.

Per trasporto gratuito di masserizie degli Emigranti

Ad analoga interrogazione dell'on. Ciriani, il Ministro dei Lavori Pubblici così risponde:

" Informo l'On. interrogante che la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato accorda tuttora gli emigranti rimpatriati, previa presentazione del certificato di indigenza, lo svincolo in esenzione di tasse di trasporto degli effetti d'uso e lettereccì, addebitando poi le tasse stesse per accordi intervenuti, nella misura del 50 per cento al Ministero dell'Interno per la parte riguardante il percorso italiano e per intero al Ministero degli Esteri per quella relativa al percorso estero.

" La Direzione stessa non ha però facoltà, nè le condizioni del bilancio ferroviario lo permetterebbero, di estendere la facilitazione suddetta ai trasporti di masserizie appartenenti agli emigranti ".

La brutta avventura di due mediatori

Certi Antonio Tonon e Antonio Spinotti mediatori di cavalli, entrambi sulla trentina, si recavano ieri l'altro al mercato di Buia, ove acquistavano due muli.

A sera tarda erano di ritorno, e lo Spinotti un po' alticcio indusse il compagno ad accompagnarlo in via Villalta in una casa di piacere. Il Tonon lo attese sulla carretta fuori, e quando uscì lo Spinotti, ecco avvicinarsi ai due un giovanotto sconosciuto, il quale li pregò perchè lo avessero accompagnato con la carretta fino in piazza Vittorio Emanuele. Il Tonon dovendo fare effettivamente quella strada lo accolse, ma mentre frustava il cavallo, si accorse che il giovanotto tentava borseggiare il compagno.

Voltò allora la frusta e gli menò giù botte da orbi.

L'altro fece un salto dalla carretta e lanciando un fischio si diede a correre verso via Castellana.

I due mediatori rimanevano incerti se inseguirlo o proseguire, quando dall'oscurità ecco venir fuori un altro sconosciuto, il quale osservato i due muli che erano legati dietro la carretta, cominciò ad elogiarli e a dire che volentieri ne li avrebbe acquistati.

— Se non avete altro, venite domani mattina da me, in via Pradamano, disse il Tonon

E mentre stava per proseguire altri due sconosciuti si aggiunsero all'improvvisato acquirente, e dicendosi essere ufficiali requisitori gli imposero senz'altro di cedere tutto a loro e di scendere, pena l'arresto.

Il Tonon, perchè lo Spinotti non capiva più niente, diede una sferzata al cavallo, e via di corsa, e gli altri tre si diedero ad inseguirlo.

Per fortuna all'imbocco di via Francesco Mantica, c'era il pattuglione dei carabinieri, contro il quale andarono a battere i malandrini, due dei quali, i sedicenti ufficiali furono arrestati.

Notizie in breve

— Il Senato ha approvato ieri la nuova legge sul porto d'armi, la quale mira a diminuire, (se non potrà togliere completamente) l'abuso attuale per cui moltissimi privati tengono in casa o indosso armi d'ogni genere e le adoprano tanto facilmento in risse, in dimostrazioni, in tumulti.

— Verranno creati nove senatori per le provincie redente, affinchè pur esse abbiano una rappresentanza in Senato. Fra i nove, sarà compreso l'on. Barzilai.

— S. M. il Re ha conferito al Reggimento Marina la medaglia al valor militare perchè « arrestò » a Castellato l'avanzata nemica e si affermò su una testa di ponte che tenne saldamente per otto mesi ampliandola con ardite azioni dirette a logorare la resistenza dell'avversario.

— Lo stato di guerra con l'Austria cesserà col 31 ottobre entrante.

— A Velletri, una dimostrazione di contadini avversa ai proprietari, dopo oltre un'ora di scorazzamento per le vie della città, mentre un delegato cercava di parlamentare per indurre a metter fine alla baraonda, ne seguì un conflitto. I feriti sono sette, fra cui due carabinieri, i morti uno.

Per le Aziende municipalizzate e loro organico

ROMA, 30i = Dopo lunghe discussioni che si seguirono ininterottamente dal 22 corr. il collegio arbitrale convocato e presieduto dal ministro al lavoro on. Labriola, ha oggi con la attiva partecipazione e col deciso intervento del ministro, deliberato l'organico da applicarsi al personale delle aziende elettriche municipalizzate. Rappresentavano la federaziona aziende municipalizzate e le aziende elettriche municipalizzate l'avv. Brunetto Graziotti, l'ing. Tito, Gonzales, l'ing. Isidoro Bonati l'ing. Guliano Massarani e l'ing. Angelo Silva.

La federazione dipendenti aziende elettriche era rappresentata dal segretario generale Arturo Borzoni e dai signori Rossi Enrico, Dossi Vincenzo, Ballini Achille e Agazzani Renato. L'organico sarà applicato retroattivamente dal 15 aprile c. a.

L'on. Orlando al Brasile

ROMA, 30. Iersera col direttissimo delle ore 20, l'on. Orlando, accompagnato dal cav. Claudio Fortini addetto di legazione, è partito per Bordeaux, dove s'imbarcherà per il Brasile. Alla stazione erano a salutarlo i ministri Rossi, Bonomi, e Pasqualino Vassallo, i segretari di stato Corradini, di Saluzzo e di Trabbia, l'ambasciatore del Brasile presso il Quirinale Souzza Dantes, l'ambasciatore Magalhacs de Avezzedo, il console del Brasile comm. Cestelli, l'eddetto commerciale del Brasile ecc.

L'on. Orlando si reca a Rio de Janeiro, in qualità di ambasciatore straordinario, per rimettere al Presidente della Repubblica Brasiliana Pessa una lettera di S. M Vittorio Emanuele III.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Dom. Del Bianco gerente responsabile

I figli Dionigi e Sofia e parenti commossi ringraziano vivamente quanti vollero partecipare al dolore per la perdita della loro carissima Estinta

Maria Di Gaspero ved. Peccol.

Piovega di Gemona, li 28 Settem. 1920.

Le iscrizioni alle Normali e alle Complementari seguiranno dal 20 settembre al 15 ottobre.



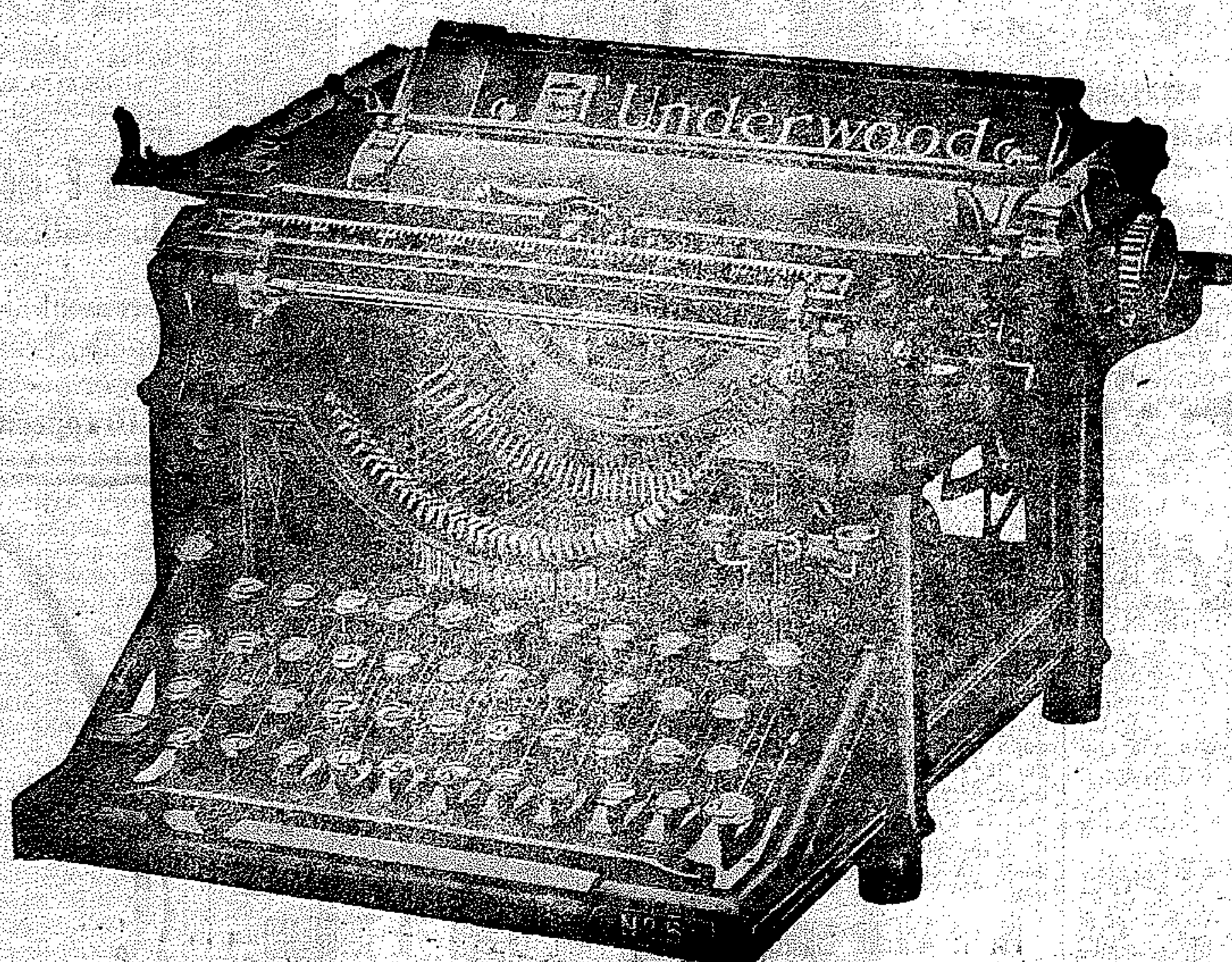
PELLICCERIA CAPPELLI

SORELLE VERZA

Via della Posta 36 II.° piano - UDINE



MACCHINE PER SCRIVERE



DAMIANI & GIORGIO

Palazzo degli Uffici (Via Rialto) - UDINE

Le inserzioni

Nel *La Patria del Friuli - Il Friuli - La Nostra Bandiera - La Gazzetta di Venezia - Il Gazzettino di Venezia - Il Resto del Carlino - Il Secolo - La Stampa ecc. ecc.* **e per altri giornali d'Italia si ricevono presso**

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA

Filiale in Udine - Via Manin N. 8